

AD ALTA VOCE

*Una proposta
del prof. Gabriele Laterza*

PADRI TRA POESIA E MUSICA

SENTIRE IL CUORE CHE BATTE IL CORSO DI DIZIONE CON CATERINA SCOTTI

Non preoccuparsi troppo nell'eloquio quotidiano di una corretta dizione –vale a dire della corretta pronuncia- può trovarci d'accordo. Potremmo certo rimanere fermi ad una pronuncia fortemente legata all'uso del nostro territorio, ma riflettere su di una corretta dizione, su di una postura che permetta di esprimersi con maggiore chiarezza, sulla gestualità che accompagna il nostro parlare, tutto ciò porta quasi ad amare la parola e a cogliere quanto sia bello ed efficace esprimersi bene. Di qui l'importanza del progetto "*Ad alta voce*", ideato dal prof. Gabriele Laterza, e che anche quest'anno vede impegnati studenti, docenti, attori e musicisti di ben dieci classi.

Il corso di dizione si è strutturato in 16 ore: alle 14 di otto pomeriggi, una quindicina di studenti si riuniva in un'aula del Liceo e qui, per due ore, tutti i ragazzi hanno "strisciato", "rotolato", "emesso strani suoni contro le pareti o il pavimento", fatto e detto cose che spesso, quando Caterina Scotti -attrice del Teatro Tascabile di Bergamo- le proponeva, li faceva ridere e scuotere la testa. Ma le hanno fatte, nonostante le fatiche iniziali dettate spesso dall'imbarazzo.

Dopo un periodo di faticosa esercitazione, hanno iniziato a leggere e commentare l'antologia di testi sulla figura del padre, elaborata dal prof. Laterza grazie alla collaborazione di vari docenti del Liceo "Amaldi" e di insegnanti anche di altre scuole: infatti si tratta di una raccolta di testi tratti da varie letterature: greca e latina, italiana, inglese, spagnola e francese.

Tanti si chiederanno il perché del tema del padre. La risposta è data proprio dalle parole del prof. Gabriele Laterza nell'*incipit* dell'antologia, fornita a tutti gli aspiranti attori: " Il tema del padre è d'attualità, in un tempo –il nostro- che spesso si interroga sull'assenza del padre, di quella capacità d'incoraggiamento a credere in se stessi e nel futuro e al contempo di quella esigenza a rispettare le regole della convivenza che la figura del padre rappresenta". E così la lettura sia di testi dell'età classica, come l'*Iliade* e l'*Odissea*, sia di scrittori moderni, come Giovanni Pascoli e Franz Kafka, permette di analizzare al meglio la figura paterna con i suoi limiti e le virtù che la caratterizzano da secoli, permettendo dunque di amare il passato considerato non come "qualcosa" di arcaico e lontano, ma di vicino e legato a tutti noi, proprio come un padre.

In seguito all'analisi dell'antologia, ogni studente ha selezionato uno o due testi "che sentiva suoi" per il tipo di rapporto che ciascuno di noi ha col proprio padre. Caterina Scotti sottolinea spesso questo aspetto poiché trovarsi a leggere un testo nel quale è possibile immedesimarsi ne facilita sia la comprensione sia l'espressività, in modo da colorare e "far vivere" le parole colte nella loro essenza per comunicare grandi emozioni e veri sentimenti.

Dunque, una buona dizione per pronunciare correttamente la lingua italiana, ma una buona dizione anche per comunicare, per uscire da se stessi e per andare verso gli altri, stando attenti a non sbagliare poiché, come diceva Napoleone, "dal sublime al ridicolo non c'è che un passo"!

Il corso di dizione si concluderà con una Manifestazione la quale è frutto di un ingente lavoro iniziato ancor prima dell'anno scolastico, d'estate, e svolto da musicisti, studenti, attori e docenti che presenteranno il tema del padre tra poesia e musica. Ci auguriamo che il nostro impegno sia ripagato da una forte partecipazione di pubblico!

Francesca Agazzi, IV B